SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

Anno 135° — Numero 278

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 28 novembre 1994** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

ERRATA-CORRIGE

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e per il conferimento di premi n. 27:

Crediop - Credito per le imprese e le opere pubbliche - S.p.a.: Obbligazioni dell'incorporato Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità - ICIPU: **8%** serie ordinaria ventennale; **9%** serie ordinaria ventennale; **10%** serie ordinaria ventennale; **13%** serie ordinaria quindicennale, effettuate il 15 novembre 1994.

94A7398

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO-LEGGE 26 novembre 1994, n. 654.

Sospensione temporanea dell'efficacia delle domande di pensionamento anticipato nel settore pubblico e privato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di sospendere temporaneamente l'efficacia delle domande di pensionamento anticipato nel settore pubblico e privato, in attesa del riordinamento complessivo dei sistemi previdenziali;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 novembre 1994;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

Sospensione temporanea delle domande di pensionamento anticipato e di anzianità

1. A decorrere dalla data del 28 settembre 1994 e fino alla data di entrata in vigore del riordinamento organico dei sistemi previdenziali privato e pubblico e della loro omogeneizzazione, con particolare riferimento agli istituti del pensionamento anticipato, e comunque non oltre il 1° febbraio 1995, nei confronti dei lavoratori dipendenti privati e pubblici, nonché dei lavoratori autonomi, è sospesa l'applicazione di ogni disposizione di legge, di regolamento, di accordi collettivi che preveda il diritto, con decorrenza nel periodo sopraindicato, a trattamenti pensionistici anticipati rispetto all'età stabilita per il pensionamento di vecchiaia, ovvero per il collocamento a riposo d'ufficio in base ai singoli ordinamenti.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche alle domande di pensionamento, ancorché accettate da parte degli enti di appartenenza, presentate fino alla data del 28 settembre 1994 e con decorrenza dalla medesima data.

3. Per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni, è fatta salva la possibilità di revocare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le domande di pensionamento, ancorché accettate dagli enti di appartenenza, ovvero, qualora cessati dal servizio dalla data del 28 settembre 1994, di essere riammessi, previa domanda da presentare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con la qualifica rivestita e con l'anzianità di servizio maturata all'atto del collocamento a riposo e con esclusione di ogni beneficio economico e di carriera eventualmente attribuito in connessione al collocamento a riposo. Il periodo di interruzione per cessazione dal servizio non ha effetti sulla continuità del rapporto di impiego e viene considerato, ai fini del trattamento economico, equivalente a quello spettante nelle posizioni di congedo straordinario o in licenza speciale o ad altro analogo istituto previsto dalle norme dei singoli ordinamenti.

4. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano:

a) nei casi di cessazione dal servizio per invalidità derivante o meno da causa di servizio, nonché ai lavoratori privi della vista;

b) per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 già cessati dal servizio alla data del 28 settembre 1994, per i quali il termine di decorrenza del trattamento di pensione è stabilito, ai sensi dell'articolo 11, comma 17, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, al 24 dicembre 1994;

c) per i lavoratori dipendenti del settore privato che hanno presentato ai rispettivi enti di previdenza domanda di pensionamento anticipato in data antecedente al 28 settembre 1994 e che, in possesso dei requisiti di legge per il pensionamento anticipato, siano cessati dal lavoro entro il 30 settembre 1994; la cessazione entro il termine anzidetto deve risultare dalla documentazione agli atti degli enti di previdenza ed essere certificata dal datore di lavoro mediante espressa dichiarazione di responsabilità;

d) per i lavoratori ammessi alla prosecuzione volontaria in data anteriore al 28 settembre 1994, nonché per i lavoratori per i quali a tale data sia in corso il periodo di preavviso connesso alla risoluzione del rapporto di lavoro, sempreché la comunicazione di preavviso risulti certificata dal datore di lavoro mediante espressa dichiarazione di responsabilità;

e) nei casi di pensionamento anticipato previsti specificamente da norme derogatorie, connesse ad esuberi strutturali di manodopera;

f) per i lavoratori dipendenti da imprese cui è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale;

g) nei casi di fruizione dell'indennità di mobilità di cui all'articolo 7, commi 6 e 7, della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni e integrazioni;

h) per i lavoratori che fruiscano alla data del 28 settembre 1994 dell'indennità di mobilità, ovvero collocati in mobilità in base alle procedure avviate antecedentemente a tale data ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223;

i) per i lavoratori che possano far valere una anzianità contributiva non inferiore a 40 anni, ovvero l'anzianità contributiva massima prevista dall'ordinamento di appartenenza;

l) per i lavoratori dipendenti dagli enti di cui al decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, e al decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 602; per i lavoratori

dipendenti da altri enti o imprese per i quali siano avviati processi di ristrutturazione e risanamento previsti da specifiche normative, nonché per i lavoratori eccedenti degli enti locali per i quali sia stato approvato il bilancio riequilibrato da parte del Ministero dell'interno ai sensi del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e dell'articolo 21 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68.

Art. 2.

Disciplina transitoria

1. Fuori dalle ipotesi previste dall'articolo 1, comma 4, i lavoratori dipendenti privati e pubblici, nonché i lavoratori autonomi, che abbiano presentato entro la data del 28 settembre 1994 la domanda di pensionamento di anzianità, accettata, ove previsto, entro la medesima data dall'amministrazione di appartenenza, possono, anche se si sono avvalsi della facoltà di cui al comma 3 del predetto articolo, conseguire il trattamento pensionistico secondo quanto previsto dal comma 2 con le seguenti decorrenze:

a) dal 1° luglio 1995, qualora al 28 settembre 1994 abbiano maturato un'anzianità contributiva o di servizio non inferiore a 37 anni;

b) dal 1° gennaio 1996, qualora al 28 settembre 1994 abbiano maturato un'anzianità contributiva o di servizio non inferiore a 31 anni;

c) dal 1° gennaio 1997, qualora al 28 settembre 1994 abbiano maturato un'anzianità contributiva o di servizio fino a 30 anni.

2. Ai trattamenti pensionistici di anzianità dei lavoratori di cui al comma 1 continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 11, comma 16, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, se più favorevoli rispetto a quelle in vigore alla data di decorrenza della prestazione.

3. Per i lavoratori di cui al comma 1 che conseguono il requisito contributivo o di servizio massimo utile previsto nei rispettivi ordinamenti antecedentemente alle date indicate alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del medesimo comma 1, il trattamento pensionistico è attribuito con la decorrenza eventualmente anteriore stabilita dalla disciplina prevista dagli ordinamenti predetti in materia di decorrenza delle pensioni di anzianità.

Art. 3.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1994

SCÀLFARO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

MASTELLA, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*

DINI, *Ministro del tesoro*

Visto, *il Guardasigilli:* BIONDI

94G0705

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 25 ottobre 1994.

Individuazione di criteri per la concessione dei benefici di cui ai commi 2 e 4 dell'art. 5 della legge 19 luglio 1993, n. 236, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, concernente misure urgenti a sostegno ed incremento dei livelli occupazionali convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863;

Visto l'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Visto l'art. 5, comma 6, del decreto-legge 7 ottobre 1994, n. 572, concernente l'interpretazione autentica dell'art. 5 del sopracitato decreto-legge n. 148;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Ritenuta l'esigenza di individuare criteri per la concessione dei benefici di cui ai commi 2 e 4, a fronte dei limiti finanziari posti dal successivo comma 13, dell'art. 5 del suddetto decreto-legge, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236;

Decreta:

Art. 1.

Per la concessione dei benefici di cui ai commi 2 e 4 a fronte dei limiti finanziari posti dal successivo comma 13, dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, vengono individuati i seguenti criteri di priorità:

a) data dell'accordo — ove esistente — intervenuto a livello ministeriale tra le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori e società controllate e/o collegate ad un unico gruppo industriale. Tale data verrà specificamente indicata nei decreti che verranno adottati;

b) ordine cronologico di inoltro delle istanze da parte delle imprese interessate, presso il competente ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, quale si rileva dalla relativa data di protocollo. Nel caso di più istanze concernenti la stessa impresa, data la sua articolazione sul territorio, si considera la data di protocollo più favorevole.

Art. 2.

L'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS) e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola» (INPGI), sono tenuti ad osservare i criteri individuati nell'art. 1, in sede di applicazione dei singoli decreti di concessione.

Il presente decreto sarà trasmesso, per il visto e la registrazione, alla Corte dei conti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 ottobre 1994

Il Ministro: MASTELLA

Registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 1994
Registro n. 1 Lavoro, foglio n. 237

94A7514

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 10 novembre 1994.

Disposizioni relative alla richiesta di accreditamento per la certificazione CE prevista dalla direttiva n. 93/42 per il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti dispositivi medici e relativi accessori.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la direttiva n. 93/42 CEE per il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici e relativi accessori;

Visto l'art. 8 della legge 9 marzo 1989, n. 86, concernente le procedure di esecuzione degli obblighi comunitari;

Visto l'art. 1 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 267, recante l'attribuzione all'Istituto superiore di sanità di funzioni di certificazione previste da norme comunitarie e da trattati internazionali nel settore della sanità pubblica;

Considerata l'urgenza e necessità di adottare provvedimenti atti a garantire il rispetto del termine del 1° gennaio 1995 previsto per l'entrata in vigore della direttiva n. 93/42;

Ritenuta pertanto l'opportunità di definire, ai sensi dell'art. 22 della sopra riferita direttiva, elementi e requisiti necessari per accertare l'idoneità degli istituti di certificazione a valutare la conformità ai requisiti previsti dalla direttiva stessa dei dispositivi e dei sistemi di garanzia di qualità, ai fini della immissione in commercio e messa in servizio dei dispositivi medici e relativi accessori;

Decreta:

Art. 1.

L'istanza relativa alla richiesta di accreditamento per la certificazione CE prevista dalla direttiva n. 93/42 deve essere indirizzata all'Isituto superiore di sanità - Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma.

L'istanza sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo, deve essere prodotta in originale bollato e duplice copia e contenere l'esplicita indicazione del tipo di accreditamento richiesto, in relazione ai compiti di certificazione di cui agli allegati 2, 3, 4, 5 e 6 della direttiva n. 93/42.

Art. 2.

Alla richiesta di accreditamento per la certificazione dei dispositivi medici da inviarsi con le modalità di cui al precedente art. 1, devono essere allegati i seguenti documenti in originale bollato e duplice copia:

1) certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria artigianato e agricoltura per i soggetti di diritto privato;

2) atto costitutivo o statuto, per i soggetti di diritto privato, con autentica notarile, ovvero estremi dell'atto normativo per i soggetti di diritto pubblico, da cui risulti costitutivamente l'esercizio dell'attività di certificazione per direttive comunitarie;

3) elenco di macchinari e attrezzature, corredato di caratteristiche tecniche ed operative, possedute in proprio;

4) elenco delle attrezzature possedute da eventuali laboratori convenzionati con il richiedente, presso cui possono essere effettuati esami e/o prove complementari;

5) elenco del personale con relative qualifiche, titoli di studio, mansioni;

6) polizza di assicurazione di responsabilità civile con massimale non inferiore a lire tre miliardi, per i rischi derivanti dall'esercizio di attività di certificazione CEE;

7) manuale di qualità dell'organismo, redatto in base alle norme della serie EN 45.000 contenente, tra l'altro, la specifica sezione per la direttiva n. 93/42/CEE.

In detta sezione dovranno essere indicati in dettaglio i seguenti elementi: prova prevista dalla direttiva, normativa seguita, attrezzatura impiegata, ente che ha effettuato la taratura dell'attrezzaturae scadenza;

8) planimetria, in scala adeguata, degli uffici e del laboratorio in cui risulti indicata la disposizione delle principali attrezzature.

Art. 3.

Alle richieste di accreditamento per la certificazione dei sistemi di qualità delle aziende produttrici dei dispositivi medici da inviarsi con le modalità di cui al precedente art. 1, devono essere allegati i seguenti documenti in originale bollato e duplice copia:

1) certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per i soggetti di diritto privato;

2) atto costitutivo o statuto, per i soggetti di diritto privato, con autentica notarile, ovvero estremi dell'atto normativo per i soggetti di diritto pubblico, da cui risulti costitutivamente l'esercizio dell'attività di certificazione dei sistemi di qualità delle aziende;

3) documentazione comprovante:

i livelli di competenza minimi richiesti agli ispettori;

le istruzioni dettagliate per le valutazioni di conformità;

il regolamento per accedere alla certificazione ed il fac-simile della domanda;

le normative di riferimento;

il manuale di qualità-tipo redatto sulla base delle norme EN 29000 che viene sottoposto alle aziende da certificare;

4) planimetria, in scala adeguata, degli uffici e del laboratorio in cui risulta indicata la disposizione delle principali attrezzature;

5) elenco del personale con relative qualifiche, titoli di studio, mansioni;

6) elenco dettagliato delle risorse esterne utilizzate (ispettori, consulenti, ecc.);

7) organigramma dettagliato dell'organismo;

8) data di inizio dell'attività ed elenco dettagliato delle certificazioni già effettuate.

Art. 4.

Per l'esame delle richieste di accreditamento per la certificazione CE è istituita presso l'Istituto superiore di sanità una commissione composta da otto membri presieduta dal Ministro della sanità o da un suo delegato:

il direttore dell'istituto superiore di sanità o suo delegato;

un rappresentate del Ministero della sanità - Direzione generale del servizio farmaceutico;

un rappresentante del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale della produzione industriale - Ispettorato tecnico;

il presidente del Consiglio superiore di sanità o suo delegato;

il dirigente generale dei servizi amministrativi e del personale dell'Istituto superiore di sanità, o un suo delegato;

due rappresentanti designati dalla Confindustria;

un rappresentante degli enti di normazione (UNI - CEI).

Possono essere convocati, su richiesta del presidente e senza diritto di voto, uno o più esperti in materia.

Le funzioni di segreteria saranno assicurate dall'Istituto superiore di sanità.

Art. 5.

Gli accreditamenti di cui al presente decreto sono effettuati con provvedimento del Ministero della sanità - Istituto superiore di sanità, di concerto con il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale della produzione industriale, ed hanno validità triennale.

Al termine del triennio, previa verifica del mantenimento delle condizioni e dei requisiti, potranno essere rinnovati.

Durante il periodo di validità il Ministero della sanità - Istituto superiore di sanità, di concerto con il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato - Direzione generale della produzione industriale, per il tramite della commissione di cui all'articolo precedente, che ha provveduto ad accertare i requisiti, può procedere al controllo periodico dell'esistenza dei presupposti di base dell'idoneità medesima.

Qualora si renda necessario, per esami e prove particolari, il ricorso a strutture diverse dalla propria o da altre convenzionate come da art. 2, comma 4, l'organismo deve ottenere esplicita preventiva autorizzazione da parte della commissione che ha provveduto ad accertare i requisiti e che è tenuta a comunicare entro trenta giorni eventuale parere negativo.

Art. 6.

Gli oneri dell'attività ispettiva sono a carico dei richiedenti.

Con successivo provvedimento del Ministro della sanità verranno determinate le tariffe da versare all'Istituto superiore di sanità per i servizi forniti in applicazione della citata direttiva comunitaria.

Il decreto del Ministro della sanità del 15 marzo 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 81 dell'8 aprile 1994, è abrogato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 novembre 1994

Il Ministro della sanità
COSTA

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
GNUTTI

94A7468

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 15 novembre 1994.

Riconoscimento di titolo di studio estero ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario nell'area sociologica in Italia.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Vista la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua detta direttiva;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista l'istanza di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero dal dott. Stefan Bockler;

Udito il parere della Conferenza dei servizi di cui all'art. 12 del sopracitato decreto legislativo, espresso nella seduta del 26 ottobre 1994;

Decreta:

Sono riconosciuti, ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario nell'area sociologica, ai sensi della direttiva CEE e del decreto legislativo di recepimento della stessa di cui alle premesse, il titolo di laurea in scienze sociali ed il dottorato in scienze economiche e sociali, conseguiti all'estero dal dott. Stefan Bockler, nato a Duisburg (Germania) il 13 gennaio 1955.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 novembre 1994

Il capo dipartimento: MATARAZZO

94A7470

DECRETO 15 novembre 1994.

Riconoscimento di titolo di studio estero ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario nell'area linguistica in Italia.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Vista la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua detta direttiva;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista l'istanza di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero dal dott. Andrew Nicholas Thompson;

Udito il parere della Conferenza dei servizi di cui all'art. 12 del sopracitato decreto legislativo, espresso nella seduta del 26 ottobre 1994;

Decreta:

Sono riconosciuti, ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario nell'area linguistica, ai sensi della direttiva CEE e del decreto legislativo di recepimento della stessa di cui alle premesse, il titolo di Bachelor of Arts in inglese ed i Masters of Arts in linguistica, conseguiti all'estero dal dott. Andrew Nicholas Thompson, nato a Keighley (Gran Bretagna) il 23 dicembre 1962.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 novembre 1994

Il capo dipartimento: MATARAZZO

94A7471

DECRETO 15 novembre 1994.

Riconoscimento di titolo abilitante estero all'esercizio della professione di assistente sociale in Italia.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Vista la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua detta direttiva;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il decreto ministeriale 30 aprile 1985 relativo all'ordinamento delle scuole dirette a fini speciali per assistenti sociali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1987, n. 14, relativo al valore abilitante del diploma di assistente sociale in attuazione dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 23 marzo 1993, n. 84, relativa all'ordinamento della professione di assistente e istituzione dell'albo professionale;

Vista l'istanza di riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero dal sig. Anders Bjrneboe;

Udito il parere della Conferenza dei servizi di cui all'art. 12 del sopracitato decreto legislativo, espresso nella seduta del 26 ottobre 1994;

Decreta:

È riconosciuto, ai fini dell'esercizio della professione di assistente sociale in Italia, ai sensi della direttiva CEE e del decreto legislativo di recepimento della stessa di cui alle premesse, il titolo conseguito all'estero dal sig. Anders Bjrneboe, nato a Copenaghen il 25 luglio 1960.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 novembre 1994

Il capo dipartimento: MATARAZZO

94A7469

DECRETO 15 novembre 1994.

Riconoscimento di titolo di studio estero ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario nell'area umanistica in Italia.

IL CAPO DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Vista la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua detta direttiva;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista l'istanza di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero dal dott. Enrico De Feo;

Udito il parere della Conferenza dei servizi di cui all'art. 12 del sopracitato decreto legislativo, espresso nella seduta del 26 ottobre 1994;

Decreta:

È riconosciuto, ai fini della partecipazione ai concorsi per ricercatore universitario nell'area umanistica, ai sensi della direttiva CEE e del decreto legislativo di recepimento della stessa di cui alle premesse, il titolo di Magister Artium in filosofia e romanistica, conseguito all'estero dal dott. Enrico De Feo, nato a Napoli il 24 novembre 1961.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 novembre 1994

Il capo dipartimento: MATARAZZO

94A7472

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

REGIONE SICILIA

DECRETO ASSESSORIALE 7 aprile 1994.

Proroga del vincolo di immodificabilità temporanea di un'area del comune di Santa Venerina.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo statuto della regione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'amministrazione della regione siciliana, approvato con decreto del presidente della regione 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1° agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il decreto n. 5831 del 29 giugno 1992, con il quale, al fine di procedere alla pianificazione paesistica, ai sensi dell'art. 1-*bis* della legge 8 agosto 1985, n. 431, dell'area comprendente il Bosco di S. Michele e rudere della chiesetta bizantina di Santo Stefano in località Dagala del Re, nel comune di Santa Venerina (Catania), la zona medesima è stata dichiarata temporaneamente immodificabile in applicazione dell'art. 5 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15, fino all'approvazione del piano territoriale paesistico e, comunque, entro e non oltre il termine di due anni dalla data di pubblicazione del suddetto provvedimento di vincolo nella Gazzetta Ufficiale della regione siciliana;

Considerata l'imminente scadenza del termine come sopra fissato;

Considerato che la zona in argomento non è ancora sottoposta a pianificazione territoriale paesistica;

Ritenuto, peraltro, che permane l'esigenza di proteggere il territorio meglio descritto nel decreto n. 5831 del 29 giugno 1992 mediante adeguate misure di salvaguardia quali il vincolo di temporanea immodificabilità, come all'uopo richiesto dalla soprintendenza per i beni culturali ed ambientali;

Ritenuto, in particolare, che permane il grave rischio di interventi indiscriminati, non incompatibili con le destinazioni urbanistiche del vigente strumento, idonei ad alterare i connotati salienti dell'area suddetta, che vanno salvaguardati nelle more della loro tutela mediante piano paesistico;

Rilevato che questo assessorato ha attivato la redazione del piano territoriale paesistico regionale, secondo le previsioni e le metodiche del piano di lavoro approvato con decreto n. 7276 del 28 dicembre 1992, registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 1992, registro n. 3, foglio n. 351;

Rilevato che a tale scopo con decreto del presidente della regione siciliana n. 862 del 5 ottobre 1993 è stato istituito presso questo assessorato il comitato tecnico scientifico previsto dall'art. 24 del regio decreto n. 1357/40 per la procedura di approvazione del piano territoriale paesistico;

Considerato, per quanto sopra espresso, che sussistono motivate esigenze per prorogare per un ulteriore biennio l'efficacia del vincolo di immodificabilità temporanea adesso vigente sul territorio del comune di Santa Venerina, meglio individuato nel decreto n. 5831 del 29 giugno 1992, preservandone l'aspetto naturale e i valori estetico-ambientali ai fini della normazione paesaggistica, che è in corso di redazione;

Decreta:

Art. 1.

È prorogato, per un ulteriore biennio dalla data di sua scadenza, il vincolo di immodificabilità temporanea imposto, ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 15/1991, sull'area comprendente il Bosco di S. Michele e rudere della chiesetta bizantina di Santo Stefano in località Dagala del Re, nel comune di Santa Venerina (Catania), per effetto del decreto n. 5831 del 29 giugno 1992, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana n. 33 dell'11 luglio 1992, secondo le disposizioni, le modalità, e gli ambiti territoriali contenuti nel suddetto provvedimento, che si intendono tutti richiamati e confermati.

Art. 2.

Fino all'approvazione del piano territoriale paesistico e, comunque, entro e non oltre l'11 luglio 1996 è vietata, nel territorio descritto e individuato nel decreto n. 5831/92, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana n. 33 dell'11 luglio 1992, facente parte del comune di Santa Venerina, ogni modificazione dell'assetto del territorio, nonché qualsiasi opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore dell'area.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 1497/1939 e dell'art. 12 del regio decreto n. 1357/1940.

Una copia della Gazzetta ufficiale della regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Santa Venerina perché venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta Gazzetta sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Santa Venerina, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della Gazzetta sopra citata all'albo del comune di Santa Venerina.

Palermo, 7 aprile 1994

L'assessore: SARACENO

94A7445

PROVINCIA DI BOLZANO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 27 ottobre 1994. (Decreto n. 154/30.2).

Quarto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Bolzano.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

il testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775;

il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;

il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381;

la legge provinciale 4 settembre 1976, n. 40;

lo schema del quarto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Bolzano composto dalle tre parti: *A* (nuove iscrizioni), *B* (trascrizione dall'elenco principale della provincia di Trento) e *C* (stralcio) e regolarmente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 119 del 24 maggio 1993, e nel Bollettino ufficiale della regione n. 22 del 18 maggio 1993;

la deliberazione della giunta provinciale di Bolzano del 3 ottobre 1994, n. 5757, con la quale è stato approvato definitivamente il quarto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Bolzano secondo l'annesso testo, nel quale sono stralciate le parti *A* e *C* dello schema ed è riportata senza variazioni solo la parte *B* concernente la trascrizione di centoventisei acque dall'elenco principale delle acque pubbliche della provincia di Trento;

In esecuzione della succitata deliberazione;

Emana:

l'allegato quarto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Bolzano.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino ufficiale della regione.

Entro il termine di novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, coloro che vi abbiano interesse potranno presentare ricorso al tribunale regionale delle acque pubbliche.

Bolzano, 27 ottobre 1994

Il presidente: DURNWALDER

ALLEGATO

QUARTO ELENCO SUPPLETIVO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Il presente quarto elenco suppletivo contiene la trascrizione di centoventisei acque pubbliche già iscritte nell'elenco principale delle acque pubbliche della provincia di Trento che vengono inserite per competenza nel presente schema di elenco suppletivo della provincia di Bolzano.

Per ragioni tecniche di elaborazione elettronica dati viene mantenuta l'originaria numerazione dell'elenco di Trento (per es. n. 321) e riportata in ordine della serie numerica tremila (per es. n. 3321).

TRASCRIZIONE DALL'ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

N.	Denominazione	Foce o bacino	Comuni toccati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Già iscritto nell'elenco della provincia di Trento al numero
		BACINO IDRICO DEL FIUME AVISIO			
3321	Fiume Avisio	Fiume Adige n. 1 Trento	Anterivo	Tutto il percorso in provincia di Bolzano	321
3638	Rio di Solaiolo	Rio di Val Predaia n. 630 - Trento	Trodena	Dalle origini al confine con la provincia di Trento	638
3639	Rivo Cuggal	Fiume Avisio n. 3321	Anterivo	Dallo sbocco alle origini	639
3640	Rivo Val Gausa	Fiume Avisio n. 321 - Trento	Anterivo	Tutto il percorso in provincia di Bolzano	640
3641	Rio di Pramarino	Rio Val Gausa n. 3640	Anterivo	Dallo sbocco alle origini	641
3647	Lago Bianco	Rio Bianco n. 642 - Trento	Salorno	Tutto lo specchio d'acqua	647
		BACINO IDRICO DEL FIUME ADIGE			
3714	Fossa Porzen	Fiume Adige n. 1 - Trento	Salorno	Tutto il percorso in provincia di Bolzano	714
3715	Fossa Lutterotti	Fossa Porzen n. 3714	Salorno	Tutto il percorso	715
3716	Tovo di Carnedo	Fossa Porzen n. 3714	Salorno - Egna	Dallo sbocco alle origini	716
3717	Rio Tigia o Rio della Cascata	Rio Molino n. 3731	Salorno	Dallo sbocco al confine con la provincia di Trento	717
3718	Sorgente Sorte Boschiva beneficio parrocchiale	Rio Tigia n. 3717	Salorno	—	718
3719	Rio Valle Ciaserari	Rio Tigia n. 3717	Salorno	Dallo sbocco al confine con la provincia di Trento	719
3720	Rio di Maserei	Rio Tigia n. 3717	Salorno	Dallo sbocco al confine con la provincia di Trento	720

TRASCRIZIONE DALL'ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

N.	Denominazione	Foce o bacino	Comuni toccati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Già iscritto nell'elenco della provincia di Trento al numero
3721	Rio di Val Stanausera	Rio Tigia n. 3717	Salorno	Dallo sbocco al confine con la provincia di Trento	721
3723	Sorgente Bosco Vallazze	Rio Tigia n. 3717	Salorno	—	723
3724	Sorgente Bosco Nardin	Rio Tigia n. 3717	Salorno	—	724
3725	Sorgente Bosco Tonini	Rio Tigia n. 3717	Salorno	—	725
3726	Sorgente Prati Bortolotti	Rio Tigia n. 3717	Salorno	—	726
3727	Sorgenti Bosco Poier	Rio Tigia n. 3717	Salorno		727
3728	Sorgente Bosco Schwarzhof o delle Sette Fontane	Rio Tigia n. 3717	Salorno	—	728
3729	Sorgenti Prati Poier	Rio Tigia n. 3717	Salorno	—	729
3730	Sorgente Bosco Maso de Gelmini	Rio Tigia n. 3717	Salorno	—	730
3731	Torrente Molino o di San Giovanni o ai Pochi di Salorno	Fossa Porzen n. 3714	Salorno	Dallo sbocco alle origini	731
3732	Sorgenti Sorti Comunali	T. Molino n. 3731	Salorno	—	732
3733	Sorgenti Bosco Masetti o Korb	T. Molino n. 3731	Salorno	—	733
3734	Sorgenti Bosco Rossi	Tovo di Carnedo n. 3716	Salorno	—	734
3735	Rio Carnedo	Tovo di Carnedo n. 3716	Salorno - Egna	Dallo sbocco alle origini	735
3736	Sorgente Bosco Dorigoni	Rio Carnedo n. 3735	Salorno	—	736
3737	Sorgente Bosco d'Anna	Rio Carnedo n. 3735	Salorno	—	737
3738	Sorgente Bosco Giacomuzzi	Rio Carnedo n. 3735	Salorno	—	738
3739	Sorgente Bosco e Prato in località Cauria	Rio Carnedo n. 3735	Salorno	—	739
3740	Sorgente su p.f. 2510 C.C. Salorno loc. Gruberhof	Rio Carnedo n. 3735	Salorno		740
3741	Sorgente Carnedo	Tovo di Carnedo n. 3716	Egna	—	741
3742	Rio di Val dell'Anguilla	Fiume Adige n. 1	Egna - Salorno	Dallo sbocco alle origini	742
3743	Sorgente di Mazzone	Fiume Adige n. 1	Egna	—	743
3744	Fossa di Egna	Fiume Adige n. 1	Egna	Tutto il percorso	744
3745	Torrente Trodena (Torrente Vill)	Fiume Adige n. 1	Egna - Montagna Trodena	Dallo sbocco alle origini	745
3746	Rio di Casignano	T. Trodena n. 3745	Egna - Montagna	Dallo sbocco alle origini	746
3747	Sorgente Kuttwald	Rio di Casignano n. 3746	Montagna	—	747
3748	Rio di Ronchi o di Campi	T. Trodena n. 3745	Trodena	Dallo sbocco alle origini	748
3749	Sorgenti Cislon Alto e Basso	T. Trodena n. 3745	Trodena	—	749
3750	Sorgente Kalkö-Felaries	T. Trodena n. 3745	Montagna	—	750
3751	Sorgente Bosco di Prati	Fiume Adige n. 1	Egna	—	751
3752	Rio di Ora (Nero) o Rio di Fontanefredde	Fiume Adige n. 1	Ora - Egna - Aldino - Trodena - Montagna	Tutto il percorso in provincia di Bolzano	752
3753	Sorgente San Daniele	Rio di Ora n. 3752	Ora	—	753
3754	Rio di Montagna	Rio di Ora n. 3752	Montagna - Ora	Dallo sbocco alle origini	754
3755	Sorgente Cislon	Rio di Montagna n. 3754	Montagna	—	755
3756	Rio Branten	T. Nero n. 3752	Aldino	Dallo sbocco alle origini	756
3757	Sorgente Nova Capanna	Rio Branten n. 3756	Aldino	—	757
3758	Rio Redagno	T. Nero n. 3752	Aldino	Tutto il percorso	758
3759	Sorgente degli Occhini	Rio Redagno n. 3758	Aldino		759

TRASCRIZIONE DALL'ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

N	Denominazione	Foce o bacino	Comuni toccati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Già iscritto nell'elenco della provincia di Trento al numero
3760	Rio delle Foglie	Rio Redagno n. 3758	Aldino	Dallo sbocco alle origini	760
3761	Rio Felser e Sorgenti Felser	Rio delle Foglie n. 3760	Aldino	Dallo sbocco alle origini	761
3762	Sorgente Leiga	Rio delle Foglie n. 3760	Aldino	—	762
3763	Rio Losalba	T. Nero n. 3752	Aldino	Dallo sbocco alle origini	763
3764	Fosso Grande o di Bronzolo o Adige Vecchio	Fiume Adige n. 1	Bronzolo - Ora	Tutto il percorso	764
3765	Sorgente Fontana Fredda	Fossa del Lago n. 3766	Ora	—	765
3766	Fossa del Lago	Fossa Grande di Bronzolo n. 3764	Ora - Bronzolo	Dallo sbocco alle origini	766
3767	Rio di Valdagno	Fiume Adige n. 1	Bronzolo - Aldino	Dallo sbocco alle origini	767
3768	Lago del Colle	Rio di Valdagno n. 3767	Aldino	—	768
3769	Sorgenti Kronberg	Rio di Valdagno n. 3767	Aldino	-	769
3774	Fossa del Campo	Fossa Grande di Caldaro n. 2330	Termeno - Cortaccia	Dallo sbocco alle origini	774
3775	Rio Val di Inferno	Fossa del Campo n. 3774	Termeno	Dallo sbocco alle origini	775
3776	Rivo Schmid	Rio Val di Inferno n. 3775	Termeno	Dallo sbocco alle origini	776
3777	Rio Weisen	Rio Val di Inferno n. 3775	Termeno	Dallo sbocco alle origini	777
3778	Sorgente Cascata sulla p.f. 728	Rio Val di Inferno n. 3775	Termeno	—	778
3779	Rio di Cortaccia	Fossa Grande di Caldaro n. 2330	Cortaccia	Dallo sbocco alle origini	779
3780	Rio Largo	Fossa Grande di Caldaro n. 2330	Cortaccia	Dallo sbocco alle origini	780
3781	Rio Colle	Fossa Grande di Caldaro n. 2330	Cortaccia	Dallo sbocco alle origini	781
3782	Rio Niclar	Fossa Grande di Caldaro n. 2330	Cortaccia	Dallo sbocco alle origini	782
3783	Sorgenti Terzeleite	Fossa Grande di Caldaro n. 2330	Magré	-	783
3784	Sorgente Regenstein	Fossa Grande di Caldaro n. 2330	Magré		784
3785	Rivo Favogna di Sopra	Fossa Grande di Caldaro n. 2330	Magré - Cortaccia	Dallo sbocco alle origini	785
3786	Sorgenti «Alle Leite»	Rio Favogna di Sopra n. 3785	Magré		786
3787	Sorgente Putzwald	Fossa Grande di Caldaro n. 2330	Magré		787
3788	Rio di Valle dei Molini	Fossa Grande di Caldaro n. 772 - Trento	Magré - Cortaccia	Tutto il percorso in provincia di Bolzano	788
3789	Rio di Valle dell'Inferno	Rio di Valle dei Molini n. 788 - Trento	Magré	Tutto il percorso in provincia Bolzano	789
3790	Rio di Favogna di Sotto (o di Favogna)	Rio di Valle dei Molini n. 3788	Magré	Dallo sbocco alle origini	790
3791	Sorgente Maso del Beneficio	Rio Favogna di Sopra n. 3785	Magré		791
3792	Sorgente Stimpfl	Rio Favogna di Sopra n. 3785	Magré	-	792
3793	Sorgente Carli	Rio Favogna di Sopra n. 3785	Magré		793
3794	Sorgente Hofstatt	Rio Favogna di Sopra n. 3785	Magré		794
3795	Rio Selvaggio	Rio di Valle dei Molini n. 3788	Magré Cortaccia	Dallo sbocco alle sorgenti d'origine	795
3796	Rio Bosconero	Rio di Valle dei Molini n. 3788	Magré - Cortaccia	Tutto il percorso in provincia di Bolzano	796
3797	Rio Au o di Penone.	Fossa Grande di Caldaro n. 2330	Cortaccia	Dallo sbocco alle origini	781-bis

TRASCRIZIONE DALL'ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

N.	Denominazione	Foce o bacino	Comuni toccati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Già iscritto nell'elenco della provincia di Trento al numero
		BACINO IDRICO DEL FIUME NOCE			
3866	Torrente Novella	Fiume Noce n. 800 - Trento	S. Felice - Madonna di Senale	Tutto il percorso in provincia di Trento	866
3885	Rio Santa Maria	T. Novella n. 866 - Trento	S. Felice	Tutto il percorso in provincia di Trento	885
3886	Lago Santa Maria	Rio S. Maria n. 3885	S. Felice	—	886
3888	Rivo di S. Felice	T. Novella n. 866 - Trento	S. Felice	Dalle origini al confine con la provincia di Trento	888
3889	Sorgente Prato della Chiesa di San Felice	T. Novella n. 3866	S. Felice	—	889
3890	Rio della Cascata	T. Novella n. 3866	S. Felice - Madonna di Senale	Dallo sbocco alle origini	890
3891	Rio Valle dei Molini	Rio d. Cascata n. 3890	S. Felice	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti in località Prato del Tiglio	891
3892	Sorgente Prato del Tiglio	Rio dei Molini n. 3891	Madonna di Senale	—	892
3893	Rio del Luco o Luch	T. Novella n. 3866	Madonna di Senale	Dallo sbocco alle origini	893
3894	Sorgente al Passo delle Palade	Rio del Luco n. 3893	Madonna di Senale	—	894
3895	Sorgente Smon	T. Novella n. 3866	Madonna di Senale	—	895
3935	Torrente Pescara	Fiume Noce n. 800 - Trento	Lauregno - Proves	Dal confine con la provicia di Trento alla confluenza dei R. Leder e Masseria	935
3940	Rio dei Prati	T. Pescara n. 3935	Lauregno	Dallo sbocco alle origini	940
3941	Rio San Vito	Rio dei Prati n. 3940	Lauregno	Dallo sbocco al confine con la provicia di Trento	941
3943	Rio Mansino	Rio di Valers n. 3947	Lauregno	Dallo sbocco alle origini	943
3944	Sorgente alle Valace	Rio Mansino n. 3943	Lauregno	—	944
3945	Rio dei Colmenati	Rio dei Prati n. 3940	Lauregno	Dallo sbocco alle origini	945
3946	Sorgente alle Valace	Rio dei Colmenati n. 3945	Lauregno	—	946
3947	Rio di Valers	T. Pescara n. 3935	Lauregno	Dallo sbocco alla località Lampleiten	947
3948	Rio Casera	T. Pescara n. 3935	Lauregno	Dallo sbocco alle origini	948
3949	Rio di Sanablana	T. Pescara n. 3935	Lauregno	Dallo sbocco alle origini	949
3950	Rio Leder	T. Pescara n. 3935	Lauregno - Proves	Dallo sbocco al confine con la provincia di Trento	950
3952	Sorgente Malga di Cloz	Rio Leder n. 3950	Lauregno	—	952
3953	Rio Casera	Rio Masseria n. 3955	Proves	Tutto il percorso	953
3954	Sorgente Malga di Revo'	Rio Casera n. 3953	Proves	—	954
3955	Rio Masseria	T. Pescara n. 3935	Proves	Dallo sbocco alle origini	955
3956	Sorgente Maso Pergheri	T. Pescara n. 3935	Proves	—	956
3957	Sorgente Maso Maeri	T. Pescara n. 3935	Proves	—	957
3958	Rio Camper	T. Pescara n. 3935	Proves	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti alimentatrici in località Alpe di Brez	958
3959	Sorgente alla Manzara	Rio Camper n. 3958	Proves	—	959
3960	Sorgente Malga di Brez	Rio Camper n. 3958	Proves	—	960
3961	Sorgente alla Valle di fuori Proves	T. Pescara n. 3935	Proves	—	961
3962	Sorgente alla Chiesa di Proves	T. Pescara n. 3935	Proves	—	962
3963	Sorgente Maso Crislotti	T. Pescara n. 3935	Proves	—	963
3964	Sorgente in località Pücher	T. Pescara n. 3935	Proves	—	964
3965	Sorgente in località Caslet	T. Pescara n. 3935	Proves	—	965
3966	Sorgente in località Stablet	T. Pescara n. 3935	Proves	—	966
3967	Sorgente in località Valorz	T. Pescara n. 3935	Proves	—	967
3968	Sorgente in località Prion	T. Pescara n. 3935	Proves	—	968
3969	Sorgente in località Lucata	T. Pescara n. 3935	Proves	—	969
3970	Sorgente in località Corbola	T. Pescara n. 3935	Proves		970

94A7446

BANCA D'ITALIA

PROVVEDIMENTO 14 novembre 1994.

Modificazione del limite posto all'investimento dei fondi comuni di investimento mobiliare in titoli collocati o distribuiti da soggetti facenti parte del gruppo cui appartiene la società di gestione dei fondi medesimi.

IL GOVERNATORE

Vista la legge 2 gennaio 1991, n. 1, recante la disciplina dell'attività di intermediazione mobiliare e disposizioni sull'organizzazione dei mercati mobiliari;

Vista la legge 23 marzo 1983, n. 77, concernente l'istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare;

Visto l'art. 9, comma 13, della legge 2 gennaio 1991, n. 1, in base al quale la Banca d'Italia, d'intesa con la Consob, stabilisce, tra l'altro, i limiti di investimento dei fondi comuni in titoli distribuiti, o collocati da soggetti facenti parte del gruppo cui appartiene la società di gestione;

Visto il proprio provvedimento del 2 luglio 1991 per l'attuazione di quanto disposto dall'art. 9, comma 13, della legge 2 gennaio 1991, n. 1;

Considerata l'opportunità di riconoscere alle società di gestione maggiore flessibilità nell'acquisto per conto dei fondi di titoli collocati o distribuiti da società del gruppo cui appartiene la società di gestione;

D'intesa con la Commissione nazionale per le società e la borsa;

Dispone:

Art. 1.

1. All'art. 3, comma 1, del proprio provvedimento del 2 luglio 1991 citato in epigrafe l'espressione «al 40 per cento» è sostituita con «al 60 per cento».

2. Il presente provvedimento entrerà in vigore il giorno di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 14 novembre 1994

Il Governatore: FAZIO

94A7548

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DECRETO RETTORALE 31 ottobre 1994.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2227, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la tabella XXIV-*bis* relativa all'ordinamento didattico universitario del corso di laurea in biotecnologie approvata con decreto ministeriale 12 marzo 1994;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991 relativo all'approvazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1991-93 che prevede per l'Università di Bologna, fra l'altro, l'istituzione del corso di laurea in biotecnologie;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Decreta:

Articolo unico

Lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

All'art. 2, all'elenco delle lauree che si conseguono presso l'Università degli studi di Bologna è aggiunto:

«Facoltà di agraria, farmacia, medicina e chirurgia, medicina veterinaria e scienze matematiche, fisiche e naturali:

diploma di laurea in biotecnologie, durata del corso cinque anni».

Dopo l'art. 299, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, è inserito l'art. 300 relativo all'ordinamento degli studi per il conseguimento della laurea in biotecnologie.

DIPLOMA DI LAUREA IN BIOTECNOLOGIE

con indirizzo:

biotecnologie agrarie vegetali; biotecnologie farmaceutiche; biotecnologie industriali; biotecnologie mediche; biotecnologie veterinarie.

Art. 300 *(Istituzione, durata e finalità).* — Il corso di laurea in biotecnologie ha la durata di cinque anni ed è articolato nei seguenti indirizzi: biotecnologie agrarie vegetali (facoltà di agraria), biotecnologie farmaceutiche (facoltà di farmacia), biotecnologie industriali (facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali), biotecnologie mediche (facoltà di medicina e chirurgia) e biotecnologie veterinarie (facoltà di medicina veterinaria).

L'ordinamento degli studi dei diversi indirizzi dovrà fornire al laureato specifiche competenze nei seguenti settori: il biotecnologo agrario vegetale dovrà essere in grado di modificare con tecniche innovative la capacità produttiva qualitativa e quantitativa della pianta in relazione alle condizioni ambientali e colturali tenendo conto della utilizzazione del prodotto in termini alimentari ed industriali, il biotecnologo farmaceutico dovrà essere in grado di progettare molecole bioattive da ottenere attraverso processi biotecnologici analizzandone le proprietà chimiche e farmacologiche, il biotecnologo industriale dovrà essere in grado di progettare, isolare, analizzare e caratterizzare molecole ottenibili attraverso processi biotecnologici ed anche di ottimizzare la produzione industriale tenendo conto della tutela dell'ambiente e della salute, il biotecnologo medico dovrà coniugare una solida preparazione di base ad una adeguata conoscenza della patologia umana al fine di sviluppare e trasferire strumenti biotecnologici innovativi ai settori della diagnosi, della prevenzione e della terapia, il biotecnologo veterinario utilizzerà le biotecnologie innovative per aumentare la produttività animale, per produrre alimenti igienicamente sani, per aumentare la resistenza alle malattie e per mantenere il benessere degli animali.

Il corso di laurea può essere attivato nelle facoltà di agraria, farmacia, scienze matematiche, fisiche e naturali, medicina e chirurgia e medicina veterinaria coerentemente con gli indirizzi prescelti. Allorquando nell'Università siano attivati diversi indirizzi, la parte comune dei diversi indirizzi avrà uno svolgimento unitario. Alla organizzazione e gestione del corso di laurea concorreranno, oltre la o le facoltà presso le quali il corso è attivato, anche le altre facoltà sopraindicate.

L'Università indicherà nel regolamento didattico d'Ateneo le modalità per la collaborazione tra le facoltà interessate nella finalità di un pieno utilizzo delle risorse umane e strutturali disponibili o acquisibili.

Il corso di laurea è articolato in aree irrinunciabili comuni a tutti gli indirizzi ed in aree specifiche caratterizzanti i diversi indirizzi.

Il diploma di laurea verrà rilasciato dalla facoltà presso cui lo studente ha seguito l'indirizzo.

L'accesso al corso di laurea è regolato dalle vigenti disposizioni legislative. Il numero degli iscrivibili al corso di laurea è stabilito dal senato accademico su proposta del consiglio della struttura didattica in base alle esigenze del mercato del lavoro e alla disponibilità delle risorse.

L'accesso al primo anno del corso di laurea, nei limiti dei posti stabiliti, è subordinato al superamento di un esame le cui modalità vengono pubblicizzate nel manifesto degli studi.

Art. 301 *(Articolazione dei corsi)*. — Il corso di laurea si svolge per corsi monodisciplinari e integrati organizzati per raggiungere gli obiettivi didattici indicati nelle singole aree. Il corso integrato è impartito da uno o più docenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari corrispondenti. La frequenza ai corsi è obbligatoria.

L'impegno didattico complessivo è di circa 3.200 ore, 1.250 delle quali sono comuni per tutti gli indirizzi delle diverse facoltà. Delle restanti ore, da un minimo di 450 ad un massimo di 900 ore, a seconda dell'indirizzo prescelto, sono riservate al consiglio della struttura didattica per specifiche esigenze formative. L'attività didattica deve essere svolta, per almeno il 25%, sotto forma di attività tecnico-pratiche.

Ogni anno di corso può essere articolato in periodi didattici più brevi.

Un corso di insegnamento ha una durata di circa 100 ore, comprensive di tutte le attività didattiche. È possibile, tuttavia, svolgere corsi aventi una durata di circa 50 ore. Della commissione d'esame fanno parte tutti i docenti del corso integrato.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente dovrà aver sostenuto un numero di esami non inferiore a 26 né superiore a 32. Lo studente dovrà dimostrare di aver appreso la conoscenza pratica e la comprensione di almeno una lingua straniera di rilevanza scientifica. Le modalità di accertamento saranno definite dal consiglio della struttura didattica.

L'attività di laboratorio, nonché la preparazione della tesi di laurea potranno essere svolte, in parte, anche all'esterno dell'Università presso qualificate istituzioni italiane e straniere, pubbliche e private, con le quali siano state stipulate apposite convenzioni.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi di ricerca o di progettazione.

Le ore di insegnamento previste sono riportate nel successivo art. 4, sia per quanto riguarda le aree fondamentali comuni per tutti gli indirizzi del corso di laurea in biotecnologie che per quanto riguarda le aree caratterizzanti ogni specifico indirizzo.

Art. 302 *(Manifesto degli studi)*. — All'atto della predisposizione del manifesto annuale degli studi, il consiglio della struttura didattica determinerà, con apposito regolamento, quanto espressamente previsto dal secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare il consiglio della struttura didattica:

a) propone il numero di posti a disposizione degli iscritti al primo anno;

b) definisce il piano di studi ufficiali del corso di laurea, comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare;

c) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati) che costituiscono le singole annualità, la cui denominazione dovrà essere desunta dai settori scientifico-disciplinari. Stabilisce, inoltre, le qualificazioni più opportune, quali: I, II, istituzioni, avanzato, progredito, esercitazioni, laboratorio, sperimentazioni, nonché tutte le altre che giovino a differenziare più esattamente il livello ed i contenuti didattici;

d) ripartisce il monte ore di ciascuna area tra gli insegnamenti che vi afferiscono, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività teorico-pratiche;

e) fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad un medesimo corso integrato;

f) indica il numero dei corsi di cui lo studente deve avere superato la relativa prova di valutazione al fine di ottenere l'iscrizione all'anno di corso successivo e precisa le eventuali propedeuticità degli esami di profitto.

Art. 303 *(Articolazione del corso di laurea in aree formative).* — Le aree culturali sono suddivise in aree comuni per tutti gli indirizzi del corso di laurea e in aree specifiche caratterizzanti il singolo indirizzo che si aggiungono integrandosi alle aree comuni e costituiscono il completamento della laurea in biotecnologie.

L'area 12, farmacologia generale, è obbligatoria per gli indirizzi: biotecnologie farmaceutiche, biotecnologie mediche e biotecnologie veterinarie. Per gli altri indirizzi le ore relative possono essere utilizzate dal consiglio della struttura didattica per integrare le altre aree comuni o per specifiche esigenze dei singoli indirizzi.

A) AREE FONDAMENTALI COMUNI PER TUTTI GLI INDIRIZZI DEL CORSO DI LAUREA IN BIOTECNOLOGIE

1. *Area matematica:* 100 ore.

Lo studente deve dimostrare di avere acquisito i concetti base dell'analisi matematica, del calcolo differenziale e dell'analisi numerica, con padronanza di quegli strumenti di calcolo e di metodologia che trovano applicazione nella formulazione quantitativa di modelli matematici dei processi di livello cellulare e biomolecolare. Gli argomenti suddetti vengono illustrati con una formulazione orientata ad una descrizione algoritmica e quindi molto legata all'uso del calcolatore.

Lo studente deve inoltre dimostrare di avere acquisito i concetti di informatica e statistica applicati ai problemi di natura biotecnologica, nonché aspetti tecnologici in relazione alle strumentazioni deputate alla valutazione quantitativa di analisi e di funzionali biologici.

Settori scientifico-disciplinari: A02A, A02B, A04A, K05A, K05B, K06X, S01B.

2. *Area fisica:* 100 ore.

Lo studente deve inoltre dimostrare di conoscere la formulazione classica dei grandi settori della fisica (meccanica, termodinamica, ottica ed elettromagnetismo) che sono alla base della comprensione dei fenomeni e dei processi naturali. Deve inoltre acquisire le conoscenze di fisica moderna per quanto attiene ai principi della meccanica quantistica ed ondulatoria con riferimento alla struttura della materia ed all'interazione radiazione-materia. Allo studente dovranno anche essere impartite le basi teoriche per lo studio di alcune metodiche fisiche di specifico interesse nello studio dei sistemi biologici. Una particolare attenzione riceveranno le attività di laboratorio.

Settori scientifico-disciplinari: B01A, B01B.

3. *Area chimica:* 200 ore.

Lo studente deve dimostrare di avere appreso le conoscenze fondamentali della chimica generale (struttura e proprietà degli elementi, natura del legame chimico, termodinamica chimica, cinetica chimica, elettrochimica) e della chimica inorganica.

Lo studente inoltre deve acquisire le conoscenze di base della chimica organica (proprietà delle diverse classi di composti, principali reazioni organiche) con particolare attenzione alle molecole di interesse biologico ed alle sostanze chimiche organiche naturali. Infine egli deve acquisire le basi metodologiche e tecnico-sperimentali per le sintesi organiche. Gli studenti dovranno approfondire lo studio delle proprietà delle molecole inorganiche ed organico-biologiche di interesse biotecnologico.

Settori scientifico-disciplinari: C02X, C03X, C05X.

4. *Area biologia generale:* 100 ore.

Lo studente deve apprendere gli elementi fondamentali della biologia generale e cellulare con particolare riferimento alle nozioni necessarie per la preparazione della ricerca ed alla produzione biotecnologica. Lo studente deve essere in grado di riconoscere gli elementi distintivi delle diverse forme di vita, i costituenti essenziali degli organismi viventi e le diverse forme di riproduzione e sviluppo. Deve inoltre conoscere le funzioni dei diversi compartimenti ed organelli cellulari, la replicazione e l'espressione dell'informazione genica ed il flusso di energia nel contesto metabolico.

Lo studente deve inoltre conoscere il ruolo funzionale delle diverse strutture nell'organizzazione della cellula e nei rapporti di questa con l'ambiente.

Settori scientifico-disciplinari: E02A, E11X, E13X.

5. *Area genetica:* 100 ore.

Lo studente deve conoscere gli elementi fondamentali della genetica generale e molecolare. Deve saper descrivere il materiale genetico nelle diverse organizzazioni genomiche, cromosomiche e geniche, le relative forme mutate e le modalità della loro trasmissione ereditaria, asessuata e sessuata, nei virus, nei batteri e negli eucarioti inferiori e superiori. Lo studente deve inoltre conoscere le basi molecolari della ricombinazione genica e dei processi che mediante il trasferimento genico permettono la modificazione del corredo genetico di procarioti ed eucarioti.

Settori scientifico-disciplinari: E11X, E13X, F03X, G04X.

6. *Area microbiologica:* 100 ore.

Lo studente deve apprendere le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione strutturale e molecolare e alle funzioni di microrganismi pro- ed eucarioti, con particolare riguardo ai fattori che ne regolano la crescita,

la moltiplicazione e le attività metaboliche. Egli deve, inoltre, acquisire conoscenza di organizzazione strutturale e molecolare dei virus, nonché della loro attività e replicazione.

Settori scientifico-disciplinari: E12X, F05X, G08B, V32A.

7. *Area immunologia:* 50 ore.

Lo studente deve acquisire la conoscenza dei meccanismi fondamentali a livello cellulare e molecolare del sistema immunitario e della sua regolazione come deve apprendere le metodologie atte ad evocare una risposta immunitaria utile ad essere impiegata nelle biotecnologie. Deve altresì apprendere i principi fondamentali e le tecnologie per l'applicazione di sistemi immunitari all'analisi di epitopi specifici.

Settori scientifico-disciplinari: F04A, V31A.

8. *Area biochimica:* 150 ore.

Lo studente deve dimostrare di avere acquisito le conoscenze fondamentali della struttura e funzione dei maggiori componenti cellulari, con particolare riguardo alle proteine nei loro ruoli strutturale e catalitico e alle membrane cellulari e ai loro ruoli fondamentali, della bioenergetica e del metabolismo ossidativo; dei metabolismi dei carboidrati, lipidi, aminoacidi; dei meccanismi fondamentali del trasferimento dell'informazione genetica e del suo controllo; dei meccanismi di trasduzione ed amplificazione dei segnali delle cellule a diversa complessità evolutiva. Deve inoltre possedere le basi sperimentali e metodologiche per lo studio delle principali molecole di interesse biologico e dei meccanismi di regolazione metabolica.

Settori scientifico-disciplinari: E05A, E05B.

9. *Area tecnologie cellulari e biomolecolari:* 100 ore.

Lo studente deve apprendere e saper applicare le tecnologie di colture cellulari per la propagazione di linee stabilizzate o di colture primarie. Deve sapere coltivare ed isolare i virus, i microrganismi procariotici ed eucariotici. Deve conoscere le diverse procedure per la trasformazione e trasfezione cellulare e saperle applicare. Deve conoscere la tecnologia del DNA ricombinante per poter clonare frammenti specifici da genoteche genomiche o di cDNA, per poterli subclonare, amplificare ed analizzare attraverso mappe di restrizione e sequenza. Deve conoscere i vettori di espressione procariotici ed eucariotici per poterli utilizzare nella ricerca e nella produzione di molecole con interesse scientifico ed applicativo.

Settori scientifico-disciplinari: E05A, E13X, G08B.

10. *Area biologia molecolare:* 100 ore.

Lo studente deve apprendere principi di analisi molecolare delle macromolecole biologiche sul piano strutturistico e funzionale. Lo studente deve conoscere i principi a livello molecolare che sono alla base dei processi cellulari e differenziativi e di applicazione del DNA ricombinante per la generazione di cellule ed organismi geneticamente modificati. Particolare attenzione dovrà essere data alla struttura delle proteine ed ai principi di ingegneria proteica.

Settori scientifico-disciplinari: E04B, E13X.

11. *Area economico-norreativa e bioetica:* 50 ore.

Lo studente deve conoscere le regolamentazioni per la organizzazione e la gestione del laboratorio, con particolare riferimento alle normative che regolano la manipolazione ed il rilascio di organismi geneticamente modificati, nonché gli aspetti deontologici derivanti dall'applicazione delle biotecnologie. Lo studente deve infine conoscere la problematica relativa alla protezione della proprietà intellettuale in campo biotecnologico.

Settori scientifico-disciplinari: C08X, F02X, P02A, P02B, N01X.

12. *Area farmacologia generale:* 100 ore.

Lo studente deve dimostrare di avere acquisito le conoscenze dei meccanismi d'azione e degli effetti dei farmaci a livello cellulare e molecolare, con particolare attenzione ai meccanismi recettoriali e ai nuovi aspetti introdotti dall'impiego delle metodologie del DNA ricombinante per lo studio di molecole ad attività farmacologica. Lo studente deve avere i concetti fondamentali della tossicologia. A questo proposito deve saper valutare l'attività tossicologica dei prodotti di processi industriali con particolare riguardo all'impatto nel ciclo biologico, tossicologico e nell'ambiente.

Settori scientifico-disciplinari: E07X, V33A.

INDIRIZZO BIOTECNOLOGIE AGRARIE VEGETALI
FACOLTÀ DI AGRARIA

13. *Area biologia delle piante agrarie e forestali:* 100 ore.

Lo studente deve acquisire le conoscenze della organizzazione della pianta a livello di cellula, tessuto, organo; in particolare dei meccanismi differenziativi che ne regolano lo sviluppo e ne determinano la forma in relazione a caratteristiche genetiche e a condizioni ambientali. Deve inoltre avere una conoscenza approfondita delle basi citologiche dei processi di differenziazione e di morfogenesi degli eventi che presiedono all'attività vegetativa e all'attività riproduttiva.

Settori scientifico-disciplinari: E01D, G02A, G02B, G03A, G07A, E01E, E01C.

14. *Area biochimica delle piante agrarie e forestali:* 100 ore.

Lo studente deve acquisire le conoscenze dei meccanismi biochimici e fisiologici che presiedono alla determinazione della produzione primaria e al miglioramento dell'indice di raccolta. In particolare deve sviluppare la conoscenza del processo fotosintetico, dei processi nutrizionali e assimilatori e dei fattori che ne controllano l'attività anche in relazione alle condizioni colturali ed ambientali. Deve inoltre avere una conoscenza approfondita delle basi biochimiche e fisiologiche che presiedono allo sviluppo coordinato della pianta e dei meccanismi implicati nelle risposte di adattamento, resistenza, sofferenza e riparo in risposta a stress biotici ed abiotici. Lo studente deve acquisire inoltre le conoscenze dei meccanismi che presiedono ai fenomeni di senescenza della pianta e dei suoi organi (foglie, frutti, semi) ed al loro controllo, anche in relazione alla conservabilità dei prodotti.

Settori scientifico-disciplinari: G07A, E01E.

15. *Area scienza e tecnica delle coltivazioni:* 200 ore.

Lo studente deve acquisire le conoscenze dei fattori colturali che condizionano la produttività della pianta e il suo ciclo vegetativo e riproduttivo. Deve inoltre approfondire gli aspetti strutturali e funzionali delle piante in comunità legati alla produttività primaria e al miglioramento dell'indice di raccolta anche in relazione a realtà ambientali diverse e a condizioni di stress biotici o abiotici. Lo studente deve infine conoscere gli aspetti positivi e negativi sulla produzione delle consociazioni e la conoscenza comparativa dei cicli fenologici.

Settori scientifico-disciplinari: G02A, G02B, G02C, G03A.

16. *Area microbiologia agraria:* 100 ore.

Lo studente deve acquisire le conoscenze di morfologia, di struttura, di funzioni e di variabilità genetica dei vari microrganismi (pro- ed eucarioti) utili e dannosi, dei virus e delle altre entità molecolari (viroidi, virusoidi, acidi nucleici satelliti, prioni ecc.); i principi e le caratteristiche della loro moltiplicazione e riproduzione; i sistemi, le tecniche e i mezzi di coltivazione nonché le tecniche di manipolazione e di clonaggio genico. Deve inoltre conoscere i meccanismi di base dei processi di simbiosi, antagonismo e competizione nei processi di interazione con le piante nonché le nozioni di ecologia microbica.

Settori scientifico-disciplinari: G08B, G06B.

17. *Area difesa della coltura:* 200 ore.

Lo studente deve acquisire le conoscenze delle biocenosi, dei processi di malattia da fattori diversi (interazioni pianta-patogeni diversi: microrganismi, virus), quelli di fitomizia e di fitofagia (interazioni pianta-fitomizi, pianta-fitofagi), degli stress ambientali (interazioni pianta-fattori chimici), delle interazioni fra i vari microrganismi e virus fitopatogeni e tra questi e l'ambiente. Lo studente deve acquisire le nozioni generali di entomologia agraria individuando gli aspetti positivi e negativi delle interazioni fra artropodi e/o insetti, approfondendo le conoscenze morfologiche fisiologiche e quelle legate al ciclo biologico. Lo studente deve inoltre conoscere la resistenza genetica delle piante alle avversità biotiche e abiotiche; in particolare la induzione di resistenza e l'individuazione, selezione e manipolazione di microrganismi antagonisti e competitori verso gli agenti patogeni. Infine deve conoscere i principi e i mezzi di prevenzione, di lotta e di terapia delle avversità biotiche.

Settori scientifico-disciplinari: G06A, G06B.

18. *Area chimica e biochimica dei metaboliti di interesse applicativo:* 50 ore.

Lo studente deve acquisire la conoscenza delle sostanze naturali di origine vegetale che risultano avere impiego diretto o indiretto nell'industria alimentare e chimica. Lo studente deve approfondire la conoscenza dei meccanismi biochimici che presiedono alla sintesi di tali composti e alla sua regolazione anche in relazione alle variazioni delle condizioni ambientali, colturali e di stress indotto. Deve inoltre conoscere le basi genetiche del metabolismo secondario.

Settori scientifico-disciplinari: G07A, E01E.

19. *Area della genetica agraria:* 100 ore.

Lo studente deve acquisire le conoscenze specifiche della genetica vegetale con particolare riferimento alle piante agrarie e forestali e alla conservazione ed utilizzazione del germoplasma. In particolare deve conoscere le basi genetiche del differenziamento, della morfogenesi e dello sviluppo dei sistemi riproduttivi. Lo studente deve inoltre conoscere la genetica degli organelli subcellulari, in relazione ai processi della fotosintesi, della assimilazione dell'azoto e dell'accumulo delle sostanze di riserva.

Settore scientifico-disciplinare: G04X.

20. *Area delle biotecnologie vegetali:* 200 ore.

Lo studente deve acquisire le conoscenze di base e le metodologiche biotecnologiche relative al miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni vegetali. Lo studente deve essere in grado di identificare i geni utili per la capacità produttiva e la difesa della pianta, di possedere le metodologie per il loro trasferimento e di costruire mappe genetiche con l'uso dei marcatori molecolari allo scopo di valutare il germoplasma per la sua conservazione ed utilizzazione nei programmi di miglioramento genetico. Lo studente deve inoltre imparare a costruire ed utilizzare sonde molecolari e metodologie immunologiche.

Settori scientifico-disciplinari: G04X, G02A, G02B, G02C, G03A, G06A, G06B, E01E.

21. *Area dell'economia e gestione aziendale:* 100 ore.

Lo studente dovrà acquisire le conoscenze economiche e gestionali necessarie alla pianificazione e gestione dei progetti di ricerca e sviluppo delle biotecnologie e del loro trasferimento operativo, con attenzione anche agli aspetti di regolamentazione, certificazione e di brevetto.

Settore scientifico-disciplinare: G01X.

INDIRIZZO BIOTECNOLOGIE FARMACEUTICHE
FACOLTÀ DI FARMACIA

13. *Area chimica:* 300 ore.

Lo studente deve acquisire i principi fondamentali della chimica fisica e della chimica analitica necessari per affrontare le principali tematiche del settore biologico-farmaceutico. Deve acquisire le basi delle principali tecniche spettroscopiche con approfondimento delle tecniche per lo studio delle macromolecole biologiche. Deve acquisire sufficienti cognizioni di chimica organica con particolare riguardo alle molecole sintetiche e naturali di interesse biologico.

Settori scientifico-disciplinari: C01A, C02X, C03X, C05X.

14. *Area struttura-funzione organismi viventi:* 250 ore.

Lo studente deve acquisire le conoscenze relative alla organizzazione delle strutture pluricellulari e pluritissutali anche a livello ultra-strutturale e molecolare. Dovrà apprendere inoltre le basi molecolari del funzionamento delle cellule, dei tessuti e degli organi ed approfondire lo studio dell'organizzazione, espressione e trasmissione dell'informazione genetica di cellule procariote ed eucariote e di virus.

Settori scientifico-disciplinari: F03X, F05X, E02B, E05A, E05B, E09A, E13X.

15. *Area fisiologica ed elementi di biofisica:* 100 ore.

Lo studente deve apprendere la dinamica dell'integrazione tra cellule, tessuti, organi ed apparati e le principali tecnologie applicate all'indagine della loro funzionalità ed i principi fondamentali della biofisica applicata alle scienze biomediche. Deve acquisire le conoscenze di base delle interazioni delle radiazioni con la materia vivente ed i fondamenti della radioprotezione.

Settori scientifico-disciplinari: E04A, F04A.

16. *Area patologica generale:* 50 ore.

Lo studente deve apprendere i meccanismi fondamentali dei processi patologici nonché i meccanismi molecolari che sottendono alle alterazioni patologiche della cellula.

Deve inoltre apprendere le funzioni ed i meccanismi di azione degli ormoni che presiedono al metabolismo degli organismi.

Settori scientifico-disciplinari: F04A, E04A.

17. *Area basi farmacologiche dell'approccio terapeutico:* 200 ore.

Lo studente deve apprendere i meccanismi di azione, il metabolismo e gli effetti dei farmaci a livello molecolare, cellulare e sistemico. Lo studente deve inoltre acquisire le nozioni necessarie all'impiego delle metodologie del DNA ricombinante per lo sviluppo e lo studio di molecole ed attività farmacologica nonché le metodiche per una corretta sperimentazione farmacologica.

Settore scientifico-disciplinare: E07X.

18. *Area tecnico-farmaceutica:* 400 ore.

Lo studente deve acquisire i principi fondamentali sulla correlazione struttura-attività con particolare riguardo ai prodotti naturali o di derivazione semisintetica con interesse biotecnologico. Dovrà acquisire le nozioni attinenti l'impiego di enzimi o microrganismi sia per la produzione di farmaci che per la messa a punto di metodologie finalizzate all'analisi chimico-clinica e terapeutica. Dovrà inoltre acquisire i principi dell'analisi di farmaci di derivazione biotecnologica, le principali nozioni sulle forme farmaceutiche, sulle tecniche e procedimenti di produzione, nonché sulla legislazione che tutela la produzione e la vendita dei farmaci e le norme di conduzione di laboratori ed impianti biotecnologici.

Settori scientifico-disciplinari: C07X, C08X, C10X.

INDIRIZZO BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI
FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

13. *Area chimica:* 350 ore.

Struttura e dinamica delle macromolecole biologiche-biocatalisi-bioseparazioni e biomonitoraggio. Lo studente dovrà approfondire i concetti della termodinamica classica e statistica, della termodinamica dei processi irreversibili e della cinetica chimica con riferimento ai processi biologici. Deve avere conoscenze sufficientemente approfondite delle tecniche di studio della struttura e della dinamica molecolare e delle loro applicazioni allo studio delle macromolecole biologiche (proteine ed acidi nucleici), divenendo capace di affrontare problemi connessi con la modellistica molecolare e la rappresentazione grafica delle strutture. Lo studente dovrà approfondire le problematiche connesse con la definizione, risoluzione e purificazione di composti e sistemi di natura e/o di interesse biologico. Dovrà conoscere i principi teorici delle principali tecniche di analisi e di separazione ed i loro aspetti applicativi alle problematiche biotecnologiche. Lo studente dovrà approfondire le conoscenze di chimica organica con particolare riguardo alle molecole naturali e di sintesi di interesse biologico e conoscere la distribuzione e la funzione dei diversi elementi negli organismi. Lo studente dovrà apprendere le attività di base che riguardano la chimica organica industriale dal punto di vista delle materie prime, dei processi, dei prodotti.

Dovrà altresì dimostrare di essere in grado di valutare i principali parametri economici di un processo di trasformazione anche in relazione ai problemi dello smaltimento dei rifiuti e della valorizzazione dei sottoprodotti e di prevedere in tale contesto l'eventuale reperimento di materie prime alternative e diverse metodologie di processo ottenibili nell'ambito delle biotecnologie.

Settori scientifico-disciplinari: C01A C02X, C03X, C04X, C05X.

14. *Area della genetica molecolare e della biologia molecolare:* 150 ore.

Lo studente dovrà apprendere nel dettaglio i meccanismi molecolari alla base della trasmissione, conservazione e variabilità dell'informazione genica e delle principali reazioni e caratteristiche cellulari. Dovrà inoltre acquisire una conoscenza operativa riguardo all'utilizzo di sonde geniche e PCR (polimerase chain reaction) nella ricerca ed in varie applicazioni delle biotecnologie. Lo studente dovrà inoltre dimostrare competenza teorica e sperimentale riguardo alle tecnologie molecolari disponibili per il clonaggio e l'espressione di proteine.

Settori scientifico-disciplinari: E03D, E04B.

15. *Area della enzimologia e della biochimica cellulare:* 150 ore.

Lo studente dovrà approfondire le conoscenze sulla struttura e funzione di proteine utilizzando approcci di ingegneria proteica, di analisi di sequenze e di strutture tridimensionali con particolare riguardo a proteine ed enzimi di interesse nelle biotecnologie industriali. Inoltre dovrà approfondire le conoscenze dei sistemi biochimici integrati, quali la trasduzione del segnale, che mediano risposte importanti della biochimica cellulare, in modo da poter avere le basi teorico-pratiche per lo sviluppo di sistemi di controllo biotecnologici delle funzioni cellulari.

Settori scientifico-disciplinari: E05A.

16. *Area immunologia molecolare:* 150 ore.

Lo studente dovrà apprendere le basi teoriche e sperimentali per la generazione e l'impiego di anticorpi monoclonali, anticorpi bispecifici e ricombinanti; rigenerazione di librerie combinatorie di anticorpi mediante fagi filamentosi. Inoltre dovrà approfondire argomenti quali: reazioni antigene-anticorpo (concetti e misure di affinità e avidità; utilizzo di programmi di computer modeling per lo studio del sito combinatorio) applicazioni industriali degli anticorpi (anticorpi catalitici e biosensori; prodotti per la diagnostica) sviluppo e utilizzo di citochine e linfochine in colture cellulari su larga scala per saggi industriali i vaccini ricombinanti (definizione degli epitopi antigenici, produzione e sistemi di vaccinazione alternativi).

Settore scientifico-disciplinare: E04A.

17. *Area chimica delle fermentazioni e biochimica industriale:* 200 ore.

Lo studente dovrà dimostrare padronanza teorica e pratica delle tecnologie operative utilizzate nelle biotecnologie industriali ed ambientali: fermentazioni, biotrasformazioni, bioconversioni, biosensori, sonde molecolari, biocarriera, ecc. Per quanto riguarda le fermentazioni, oltre alle conoscenze sui sistemi finora utilizzati per il miglioramento delle fermentazioni classiche e sui diversi sistemi di fermentazioni utilizzati, dovrà approfondire gli aspetti di modulazione fisiologica e biomolecolare delle diverse funzioni cellulari di potenziale interesse applicativo: quali produzione di metaboliti e di proteine ed altri composti da DNA ricombinate. Inoltre dovrà dare attenzione sia alle applicazioni delle tecnologie fermentative nel settore industriale sia in quello di protezione ambientale. Per quanto riguarda la biochimica industriale che si basa sulla utilizzazione di macromolecole biologiche per reazioni di riconoscimento molecolare o di catalisi, dovrà sviluppare le conoscenze delle diverse tecnologie e loro applicazioni, dei modi efficaci per migliorare le prestazioni delle macromolecole coinvolte, la loro integrazione con altri componenti quali quelli bioelettronici nei biosensori.

Settori scientifico-disciplinari: C10X, E05A, E12X, K06X.

18. *Area impianti e processi biotecnologici:* 100 ore.

Lo studente dovrà conoscere i principi generali di impiantistica, compresa l'analisi e la simulazione dei processi biotecnologici, e di scaling up dei processi più rilevanti nelle biotecnologie industriali con particolare riguardo alle produzioni chimiche ed energetiche ed alle attività di prevenzione, monitoraggio, recupero e valorizzazione ambientale. Dovrà inoltre dimostrare di conoscere la regolamentazione vigente nel campo della sicurezza e di saperla applicare alle diverse condizioni di lavoro industriale.

Settori scientifico-disciplinari: C04X, I15C, I15D, I15F.

19. *Area economia e gestione aziendale:* 100 ore.

Lo studente dovrà acquisire le conoscenze economiche e gestionali necessarie alla pianificazione e gestione di progetti di ricerca e sviluppo delle biotecnologie e del loro trasferimento industriale, dando attenzione anche agli aspetti di regolamentazione e brevettuali sotto il profilo economico.

Settore scientifico-disciplinare: I27X.

INDIRIZZO BIOTECNOLOGIE MEDICHE
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

13. *Area delle strutture biologiche integrate:* 200 ore.

Lo studente deve approfondire i rapporti fra struttura e funzioni (anatomo-fisiologia) nonché le basi microscopiche ed ultrastrutturali di organi e tessuti.

Settori scientifico-disciplinari: E06A, E09A, E09B.

14. *Area delle funzioni biologiche integrate:* 100 ore.

Lo studente deve apprendere le basi biochimico-molecolari del funzionamento degli organi in condizioni fisiologiche e le relazioni di tipo regolativo che esistono tra i vari organi e sistemi. Particolare risalto verrà dato a quei temi che più direttamente coinvolgono problematiche di tipo biomedico, come quelli relativi al funzionamento del sistema nervoso, delle ghiandole endocrine, del sistema immunitario.

Settori scientifico-disciplinari: E05A, E05B.

15. *Area della biologia cellulare e molecolare e della genetica:* 100 ore.

Lo studente deve apprendere le basi teoriche relative alle funzioni dei geni, a quelle delle memebrane cellulari e degli organi intracellulari.

Settori scientifico-disciplinari: E04B, E13X, F03X.

16. *Area della biologia dei microrganismi:* 100 ore.

Lo studente deve approfondire le conoscenze di microbiologia, virologia e parassitologia e deve apprendere le metodologie biotecnologiche applicabili alla diagnostica e nella utilizzazione di microorganismi e vettori virali.

Settori scientifico-disciplinari: F05X, E12X, V32A.

17. *Area della patologia umana:* 200 ore.

Lo studente deve apprendere i fondamenti eziopatogenetici della patologia umana, con particolare riguardo alle basi molecolari dei difetti ereditari e delle malattie genetiche.

Settori scientifico-disciplinari: F04A, F04B, F06C.

18. *Area della farmacologia:* 150 ore.

Lo studente deve approfondire le nozioni fondamentali di farmacologia generale, cellulare, molecolare e deve acquisire la metodologia di laboratorio biologico-farmacologica e biotecnologica nella produzione di farmaci. Lo studente deve anche acquisire elementi di farmacocinetica umana.

Settore scientifico-disciplinare: E07X.

19. *Area delle biotecnologie riproduttive:* 100 ore.

Lo studente deve apprendere le nozioni fondamentali riguardanti le differenti tecniche di fecondazione assistita (fertilizzazione in vitro, trasferimento intra-tubarico dei gameti, ecc.) e le tecnologie connesse (microiniezione, congelamento, ecc.) come deve conoscere i sistemi e gli apparati per la somministrazione intermittente e prolungata di ormoni e le tecniche per immagini per la valutazione ed il trattamento delle patologie riproduttive maschili e femminili.

Settore scientifico-disciplinare: F20X.

20. *Area della diagnostica biotecnologica:* 200 ore.

Lo studente deve acquisire la conoscenza e la pratica delle principali metodologie diagnostiche di patologia molecolare e cellulare, comprese quelle applicate alla diagnostica per immagini.

Settori scientifico-disciplinari: F07A, F18X.

21. *Area della terapia genica:* 100 ore.

Lo studente deve apprendere le basi teoriche e le metodologie di laboratorio per lo sviluppo applicativo di terapie geniche.

Settori scientifico-disciplinari: F04A, F07A.

22. *Area della epidemiologia e medicina molecolare e della metodologia della ricerca:* 250 ore.

Lo studente deve apprendere le basi metodologiche, le conoscenze teoriche e quelle pratiche per la messa a punto di tecniche biotecnologiche applicabili alla diagnostica epidemiologica molecolare per la prevenzione di malattie ad incidenza familiare oppure dovuta ad alterazioni strutturali o funzionali del genoma umano.

Settori scientifico-disciplinari: F01X, F02X, F04A, F04B.

INDIRIZZO BIOTECNOLOGIE VETERINARIE
FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA

13. *Area biochimica veterinaria:* 50 ore.

Lo studente deve dimostrare di aver acquisito le basi sperimentali e metodologiche per lo studio delle principali molecole di interesse biologico e di aver compreso, sulla base di tali conoscenze, i meccanismi dei fenomeni biologici negli organismi e negli animali di interesse veterinario. Deve inoltre possedere nozioni approfondite sulle metodologie e biotecnologie biochimico-chimiche veterinarie.

Settori scientifico-disciplinari: E05A, E05B.

14. *Area microbiologia veterinaria:* 50 ore.

Lo studente deve approfondire le proprie conoscenze per quanto riguarda l'organizzazione strutturale e molecolare delle cellule procariote, eucariote e dei virus ed i meccanismi alla base delle funzioni cellulari e dell'organizzazione, espressione e trasmissione dell'informazione genica nei microrganismi e nelle specie animali di interesse veterinario.

Settori scientifico-disciplinari: V32A.

15. *Area anatomia e fisiologia veterinaria:* 200 ore.

Lo studente deve aver padronanza dell'organizzazione delle strutture pluricellulari e tissutali anche a livello ultrastrutturale e molecolare come pure deve conoscere i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo, il tutto in modo comparato. Deve altresì conoscere la citologia e le tecniche di indagine istologica. Lo studente deve anche

dimostrare di aver appreso la dinamica dell'integrazione tra cellule, tessuti, organi ed apparati, le principali tecnologie applicate all'indagine della loro fuunionalità ed i principi fondamentali della fisiologia applicata alle scienze veterinarie.

Settori scientifico-disciplinari: V30A, V30B.

16. *Area patologia ed immunologia veterinaria:* 100 ore.

Lo studente deve dimostrare di conoscere i meccanismi fondamentali che concorrono alla manifestazione dei processi patologici e le interrelazioni che si verificano fra gli stessi e i vari sistemi dell'organismo negli animali domestici nonché i meccanismi molecolari che causano le alterazioni della cellula. Lo studente dovrà inoltre dimostrare di aver compreso i meccanismi immunologici che assicurano l'integrità dell'organismo nei confronti di agenti sia estranei che di natura endogena.

Settore scientifico-disciplinare: V31A.

17. *Area riproduzione animale:* 200 ore.

Lo studente deve dimostrare di conoscere le principali biotecnologie applicate alla riproduzione degli animali d'allevamento, terrestri ed acquatici. Deve conoscere le tecniche di crioconservazione di gameti e cellule somatiche, di sessaggio degli spermatozoi e degli embrioni e di maturazione e fecondazione in vitro. Deve apprendere le tecniche di transgenesi e i fattori che le controllano. Per i gameti e gli embrioni dovranno essere considerate le tecniche di raccolta, manipolazione, coltura e trasferimento. Deve infine mostrare padronanza delle tecniche di induzione e di controllo dell'ovulazione.

Settori scientifico-disciplinari: V30B, V34B.

18. *Area farmacologia e tossicologia veterinaria:* 100 ore.

Lo studente deve apprendere le principali modalità di ottenimento ed allestimento, incluse quelle di natura biotecnologica, dei farmaci da utilizzare negli animali ai fini di capire l'impatto della loro utilizzazione anche sui prodotti che da tali animali derivano. Per tale motivo deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze dei meccanismi d'azione, del metabolismo e degli effetti dei farmaci a livello molecolare, cellulare e sistemico. Lo studente deve inoltre dimostrare padronanza dei criteri per una corretta valutazione dei parametri farmacocinetici e tossicologici riguardanti le sostanze somministrate agli animali e presenti negli alimenti e di conoscere in particolare il corpo giuridico sui prodotti da biotecnologia.

Settore scientifico-disciplinare: V33A.

19. *Area produzioni animali:* 150 ore.

Lo studente deve acquisire i concetti applicativi della genetica classica e molecolare per il miglioramento produttivo degli animali, comprese le specie acquatiche, ed il recupero delle specie in via di estinzione. Lo studente deve inoltre conoscere le tecnologie innovative riguardanti la nutrizione animale e l'efficienza alimentare nelle specie monogastriche e poligastriche. Deve anche apprendere conoscenze in ordine alla produzione e all'impiego di sostanze atte a modificare il metabolismo degli animali in produzione zootecnica. Una particolare attenzione deve essere dedicata alla utilizzazione degli animali quali bioreattori per la produzione di molecole di interesse biologico e dei simbionti coadiuvanti le produzioni animali.

Settori scientifico disciplinari: G09A, G09B, G09C, G09D.

20. *Area diagnostica e profilassi veterinaria:* 200 ore.

Lo studente deve conoscere le metodologie di rilevamento epidemiologico riguardanti le forme morbose degli animali in senso lato. Deve acquisire le conoscenze atte all'allestimento di vaccini da biotecnologia e le relative caratteristiche. Deve inoltre mostrare padronanza sulla applicazione delle metodologie diagnostiche molecolari per la prevenzione e la diagnostica delle malattie infettive e infestive di interesse veterinario.

Settori scientifico-disciplinari: V32A, V32B, V33B.

21. *Area igiene e tecnologia degli alimenti di origine animale:* 150 ore.

Lo studente deve dimostrare di conoscere le principali biotecnologie riguardanti il settore produzione e igiene degli alimenti. Dovranno essere acquisite nozioni sul miglioramento della qualità delle materie prime e dei prodotti finiti, sulla produzione di alimenti non convenzionali e di additivi attraverso colture di microrganismi e colture di tessuto, sullo sfruttamento dei sottoprodotti, sui nuovi mezzi tecnologici per la trasformazione alimentare e sulla protezione ambientale considerando i mezzi di trattamento e di recupero dei reflui da industrie alimentari. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla diagnostica mediante l'impiego di biosensori lungo la linea produttiva e di metodi immunochimici e batteriologici non convenzionali.

Settori scientifico-disciplinari: C09X, G09X, F05B, V31B.

22. *Area tecnologie di allevamento e benessere animale:* 100 ore.

Lo studente deve conoscere le tecnologie di allevamento degli animali, compresi quelli utilizzati a fini sperimentali e le specie acquatiche. Deve anche dimostrare di conoscere i princìpi etici legati all'allevamento e alla sperimentazione animale nonché le normative relative alla buona prassi di laboratorio. Deve conoscere inoltre i metodi altemativi all'uso degli animali da esperimento e deve essere informato sulle principali forme morbose degli stessi.

Settori scientifico-disciplinari: G09C, G09D, V30B, V31B, V32A, V33B.

23. *Area legislazione:* 50 ore.

Lo studente deve conoscere le vigenti normative nazionali e internazionali relative alla salubrità degli alimenti di origine animale, alla sanità pubblica veterinaria, alla sperimentazione animale e all'impatto ambientale provocato dagli allevamenti zootecnici.

Settori scientifico-disciplinari: V31B, V32A, V33B.

24. *Area bioprotesi:* 50 ore.

Lo studente deve dimostrare di conoscere gli aspetti fondamentali della biocompatibilità tissutale e sistemica di materiali che possono essere utilizzati per interventi riparativi, ricostruttivi e sostitutivi nell'uomo e negli animali.

Settori scientifico-disciplinari: I26A, V33B, V34A.

Il presente decreto rettorale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Bologna, 31 ottobre 1994

Il rettore: ROVERSI-MONACO

94A7494

UNIVERSITÀ DI UDINE

DECRETO RETTORALE 3 novembre 1994.

Modificazioni al regolamento didattico provvisorio dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto di autonomia dell'Università di Udine, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 febbraio 1994;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 giugno 1979, n. 298, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto rettorale del 12 gennaio 1994;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, convertito in legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto rettorale del 18 maggio 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio 1992, con il quale si recepiva il nuovo ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea in lingue e letterature straniere moderne;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Udine rispettivamente in data:

consiglio di facoltà di lingue e letterature straniere del 25 maggio 1994;

senato accademico del 6 luglio 1994;

consiglio di amministrazione del 7 luglio 1994;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale del 15 settembre 1994;

Decreta:

Il regolamento didattico provvisorio dell'Università degli studi di Udine (decreto del Presidente della Repubblica 11 giugno 1979, n. 298) approvato e modificato con la normativa sopra indicata è ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

TITOLO II

FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

All'art. 15, relativamente all'area didattica di cui al punto *k)* «scienze filologiche» la disciplina «filologia balcanica» viene soppressa e viene sostituita con la seguente disciplina: «filologia balcanica e balcanologia».

All'art. 15, relativamente all'area didattica di cui al punto *l)* «scienze storiche» la disciplina «* storia delle istituzioni religiose» viene soppressa e viene sostituita con la seguente disciplina: «* storia delle religioni».

All'art. 15, relativamente all'area didattica di cui al punto *m)* «scienze storiche-culturali» la disciplina «* storia delle istituzioni religiose» viene soppressa e viene sostituita con la seguente disciplina: «* storia delle religioni».

Il presente decreto rettorale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il rettore: STRASSOLDO

94A7475

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina per l'assistenza giudiziaria in materia civile, con due allegati, firmato a Pechino il 20 maggio 1991.

Il giorno 9 novembre 1994 ha avuto luogo lo scambio degli strumenti di ratifica previsto per l'entrata in vigore del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina per l'assistenza giudiziaria in materia civile, con due allegati, firmato a Pechino il 20 maggio 1991, la cui ratifica è stata autorizzata con legge 4 marzo 1994, n. 199, pubblicata nel supplemento ordinario n. 52 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 71 del 26 aprile 1994.

In conformità all'art. 30, il trattato entra in vigore il giorno 1° gennaio 1995.

94A7524

Entrata in vigore dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, firmato a Roma il 18 aprile 1991.

Il giorno 8 aprile 1994 si è perfezionato lo scambio delle notifiche previsto per l'entrata in vigore dell'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, firmato a Roma il 18 aprile 1991, la cui ratifica è stata autorizzata con legge 24 febbraio 1994, n. 159, pubblicata nel supplemento ordinario n. 43 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 56 del 9 marzo 1994.

In conformità all'articolo X, l'accordo è entrato in vigore l'8 aprile 1994.

94A7523

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Mancata conversione del decreto-legge 28 settembre 1994, n. 553, recante: «Sospensione temporanea dell'efficacia delle domande di pensionamento anticipato nel settore pubblico e privato».

Il decreto-legge 28 settembre 1994, n. 553, recante: «Sospensione temporanea dell'efficacia delle domande di pensionamento anticipato nel settore pubblico e privato», non è stato convertito in legge nel termine di sessanta giorni dalla sua pubblicazione, avvenuta nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 227 del 28 settembre 1994.

94A7549

MINISTERO DELL'INTERNO

Provvedimenti concernenti enti locali in condizione di dissesto finanziario

Il consiglio comunale di Villa di Briano (Caserta) con deliberazione n. 143 del 3 luglio 1989, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito nella legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 20 luglio 1993 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Luigi Coviello, del dott. Francesco Di Lauro e del dott. Massimo Della Volpe per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

La prefettura di Caserta, con nota n. 2579/13.10/Gab. del 14 giugno 1994, ha fatto presente che il componente della commissione suddetta dott. Luigi Coviello ha comunicato di non poter proseguire nell'incarico e, contestualmente, ha indicato il nominativo proposto per la sostituzione nella persona del dott. Vincenzo Diomaiuta.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 7 novembre 1994 è stato nominato membro della commissione straordinaria di liquidazione del comune di Villa di Briano il dott. Vincenzo Diomaiuta, in sostituzione del dott. Luigi Coviello.

Il consiglio comunale di Mignano Monte Lungo (Caserta) con deliberazione n. 43 del 29 marzo 1994, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 7 novembre 1994 il dott. Eduardo Oliva è stato nominato commissario straordinario liquidatore per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

Il commissario prefettizio di Palagonia (Catania) con deliberazione n. 263 del 13 giugno 1994, esecutiva ai sensi di legge, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario con ricorso alle procedure di risanamento previste dall'art. 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito dalla legge 24 aprile 1989, n. 144, e successive modificazioni.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 7 novembre 1994 è stata nominata la commissione straordinaria di liquidazione nelle persone del dott. Domenico Di Salvo, del dott. Enea Rosario Lenzo e del dott. Emanuele Spataro per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

94A7479

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Revoca degli amministratori e dei sindaci della società cooperativa «La Fedelissima», in Crotone, e nomina del commissario governativo.

Con decreto ministeriale 27 ottobre 1994 ai sensi dell'art. 2543 del codice civile sono stati revocati gli amministratori ed i sindaci della società cooperativa «La Fedelissima», con sede in Crotone (Catanzaro), costituita il 7 febbraio 1976 per rogito notaio dott. Aldo Cerrelli ed è nominato commissario governativo, per un periodo di dodici mesi, il rag. Ettore Vaccaro.

94A7480

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Consegna dei certificati agricoli agli operatori
(Comunicato n. 11 del 15 novembre 1994)

In applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 366 del 20 aprile 1994 a decorrere dal 12 dicembre p.v. i certificati agricoli comunitari saranno rilasciati e spediti dal Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale delle importazioni e delle esportazioni, direttamente agli interessati.

Questi ultimi potranno ritirarli presso gli uffici competenti anche per il tramite di persone autorizzate, con specifica delega autenticata, dalle ore 12 alle ore 13 di tutti i giorni lavorativi

94A7498

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Nomina del comitato di sorveglianza della società Patrimonium fiduciaria S.p.a., in liquidazione, con sede legale in Novara

Con decreto ministeriale 14 novembre 1994 alla procedura di liquidazione coatta amministrativa della società Patrimonium fiduciaria S.p.a., in liquidazione, con sede legale in Novara, è stato preposto un comitato di sorveglianza composto dalle signore:

Lovaglio dott.ssa Anna Maria, nata a Roma il 1° gennaio 1954, in qualità di esperta, con funzioni di presidente;

Col dott.ssa Enrica, nata a Roma il 4 febbraio 1954, in qualità di esperta;

Lingetti dott.ssa Giuseppina, nata a Roma il 2 giugno 1957, in qualità di esperta.

94A7499

REGIONE VENETO

Autorizzazione all'utilizzo del polipropilene Eltex P KL 176 per il confezionamento di contenitori della capacità di litri 1,5 e 2 per l'imbottigliamento e la vendita delle acque minerali «Dolomiti» e «Acquachiara».

Con provvedimento n. 4463 del 27 settembre 1994, la giunta regionale del Veneto ha deliberato di autorizzare, a tutti gli effetti di competenza regionale, la Norda S.p.a., con sede in Milano, via Bartolini n. 9, codice fiscale n. 04848000156, ad utilizzare il polipropilene (P.P.) Eltex P KL 176, prodotto dalla S.A. Solvay, per il confezionamento di contenitori della capacità di litri 1,5 e 2 per l'imbottigliamento e la vendita delle acque minerali naturali, denominate «Dolomiti» e «Acquachiara», imbottigliate nello stabilimento di Valli del Pasubio (Vicenza).

94A7456

Autorizzazione alla Tria S.r.l., in Abano Terme ad aprire ed esercitare uno stabilimento termale in Teolo

Con provvedimento n. 3609 del 2 agosto 1994, la giunta regionale del Veneto ha deliberato:

di rilasciare, a tutti gli effetti di competenza regionale, alla Tria S.r.l., con sede in Abano Terme, via Santuario, partita IVA n. 02042330288, l'autorizzazione ad aprire ed esercitare lo stabilimento termale, denominato «Leonardo da Vinci», sito in comune di Teolo (Padova), per cure di fanghi, bagni, massaggi subacquei e speciali, estetica, inalazioni, aerosol, sauna, fisiochinesi, piscine termali coperta e scoperta nonché cure sinergiche e complementari;

di prendere atto che la direzione sanitaria dello stabilimento termale è stata assunta dal dott. Spadati Antonio.

94A7455

COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Pubblicazione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 18 febbraio 1992, n. 149, dell'ammontare delle partecipazioni rilevanti per la configurazione dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto. (Comunicazione n. 94010469 del 17 novembre 1994).

Il comma 3 dell'art. 10 della legge 18 febbraio 1992, n. 149, impone alla Consob di rendere noto, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio annuale o al verificarsi di fatti oggettivamente rilevanti, l'ammontare delle partecipazioni di maggioranza relativa al capitale di società con azioni quotate in borsa o ammesse alle negoziazioni nel mercato ristretto.

Con comunicazione n. 92005380 del 24 luglio 1992 sono state rese note le percentuali di maggioranza relativa, quelle di controllo individuabili dalla Consob a seguito di esami sui documenti a disposizione, nonché quelle aggregate da più azionisti attraverso la stipula di accordi parasociali.

Con successive comunicazioni si è provveduto a rendere note le soglie rilevanti con riferimento alle società in ordine alle quali si fossero verificate modificazioni oggettivamente rilevanti, nonché si è provveduto alla pubblicazione delle stesse a seguito dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1992.

Sempre in ossequio alla norma citata, con comunicazione n. 94008304 del 25 agosto 1994, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre 1994, la Commissione ha reso noto l'ammontare delle partecipazioni rilevanti per quelle società che hanno approvato il bilancio relativo all'esercizio 1993 nei mesi di aprile-luglio 1994, ed in ordine alle quali il relativo verbale assembleare era già stato esaminato dalla Consob alla data del 16 agosto 1994.

Si provvede ora a rendere note le partecipazioni rilevanti per quelle società il cui verbale dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 1993 è pervenuto alla Commissione entro il 31 ottobre 1994, ovvero per le quali si sia verificato un fatto oggettivamente rilevante.

I criteri di individuazione delle soglie rilevanti sono i medesimi di quelli già illustrati con la citata comunicazione n. 92005380 del 24 luglio 1992; si procede, pertanto, ad aggiornare i dati riportati nella suddetta comunicazione.

ALLEGATO *A*

ELENCO DELLE SOCIETÀ PER LE QUALI SI RENDE NOTO L'AMMONTARE DELLA PARTECIPAZIONE DI MAGGIORANZA RELATIVA NELL'ASSEMBLEA ORDINARIA.

Società con azioni quotate in borsa:

Società	% di possesso attuale	% di possesso precedente
Assicurazioni generali	12,77% Mediobanca S.p.a.	12,77% Mediobanca S.p.a.
Finarte casa d'aste	8,18% Eugenio Cefis	6,83% Eugenio Cefis
Manifatture lane G. Marzotto & Figli	13,25% Pietro Marzotto	13,42% Pietro Marzotto

ALLEGATO *B*

ELENCO DELLE SOCIETÀ PER LE QUALI SI RENDE NOTO L'AMMONTARE DELLA PARTECIPAZIONE CHE CONSENTE DI ESERCITARE UN'INFLUENZA DOMINANTE NELL'ASSEMBLEA ORDINARIA.

Società con azioni quotate in borsa:

Società	% di possesso attuale	% di possesso precedente
Fiat	31,99% Giovanni Agnelli & C. S.a.p.a.	32,93% Giovanni Agnelli & C. S.a.p.a.
Sai	43,84% Premafin Finanziaria S.p.a. (Salvatore Ligresti)	43,84% Premafin Finanziaria S.p.a. (Salvatore Ligresti)

94A7500

UNIVERSITÀ «G. D'ANNUNZIO» DI CHIETI

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, dell'art. 15 della legge n. 341/1990 e della legge n. 537/1993, si comunica che presso questo Ateneo è vacante il posto di professore universitario di seconda fascia per la disciplina ed il settore scientifico disciplinare sottospecificati, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di medicina e chirurgia:

disciplina: chirurgia pediatrica;
settore scientifico disciplinare F08C: chirurgia pediatrica e infantile.

Gli aspiranti al trasferimento al ruolo anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La nomina sarà subordinata ad apposita copertura finanziaria mediante deliberazione del consiglio di amministrazione e adottata compatibilmente con gli stanziamenti assegnati da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 5, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

94A7512

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo all'avviso del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato recante: «Autorizzazione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Foggia ad acquistare un immobile». (Avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 260 del 7 novembre 1994).

Nell'avviso citato in epigrafe, alla pag. 47 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «Con decreto ministeriale *16* ottobre 1994 ...», si legga: «Con decreto ministeriale *6* ottobre 1994 ...».

94A7501

Avviso relativo al comunicato del Politecnico di Torino concernente: «Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento». (Comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 258 del 4 novembre 1994).

Nel comunicato citato in epigrafe, riportato a pag. 43 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, nella seconda colonna, sotto la voce: «Ergotecnica edile», dove è scritto: «settore scientifico disciplinare H08B - Tecnica *della* produzione edilizia.», leggasi: «settore scientifico disciplinare H08B - Tecnica *e* produzione edilizia.».

94A7546

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, recante: «Interventi urgenti a favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 275 del 24 novembre 1994).

All'art. 1, comma 2, primo periodo, del decreto-legge citato in epigrafe, alla pag. 3, prima colonna, della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, dove è scritto: «2. Gli enti loeali rientranti nel territorio delle regioni individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 264 dell'11 novembre 1994, non compresi *nel decreto* di cui al comma 1, ...», leggasi: «2. Gli enti locali rientranti nel territorio delle regioni individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 264 dell'11 novembre 1994, non compresi *nei decreti* di cui al comma 1, ...».

94A7577

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

◇ **TERAMO**
CARTOLIBRERIA FANÍ
Via Carducci, 54

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Europa, 19/D
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.A.S.
Via delle Scuole, 38

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA CENTRALE
Corso Martiri Libertà, 63

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele, 11-15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

Segue: **LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI.E M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP - ALBA
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INT LE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
LIBRERIA INT.LE BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 162
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA «IL PAPIRO»
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **IGLESIAS**
LIBRERIA DUOMO
Via Roma, 56/58

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Mazzini, 2/E
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI
Via Caronda, 8/10

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA S.G C.
Via F. Riso, 56

◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
CARTOLIBRERIA EUROPA
Via Sciuti, 66
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70

◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA già ETRURIA
Via Cavour, 46 R

◇ **GROSSETO**
LIBRERIA SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via S Pietro, 1

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A

◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1994

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1994
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1994 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1994

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L. 357.000
- semestrale	L. 195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L. 65.500
- semestrale	L. 46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L. 200.000
- semestrale	L. 109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L. 65.000
- semestrale	L. 45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L. 199.500
- semestrale	L. 108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:

- annuale	L. 687.000
- semestrale	L. 379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1994.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1994
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 336.000
Abbonamento semestrale	L. 205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189